

Objekttyp: **Miscellaneous**

Zeitschrift: **Rivista Militare Ticinese**

Band (Jahr): **18 (1946)**

Heft 5

PDF erstellt am: **01.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

infischiandosi delle curiose grida di smetterla che l'avversario lanciava a perdifiato.

Ad un tratto, cosa è cosa non è, ecco uno dei difensori, probabilmente il capo, balzare fuori dal chiosco e piantarsi nel mezzo della strada, ritto, statuario, facendo un solenne saluto alla romana.

Potenza di quel saluto! La battaglia cessò quasi d'incanto e dopo alcuni minuti attaccanti e difensori si radunarono in un sol gruppo sulla strada, fraternamente, come avviene quando la manovra è terminata e si passa alla critica.

Ma non era stata una manovra, sibbene un combattimento accanitissimo tra neofascisti e... tedeschi del Grenzschutz, comandati da un maggiore. L'equivoco venne chiarito in un'atmosfera piuttosto fredda e riservata e il maggiore fu portato fuori da dietro un cespuglio, ferito gravemente al basso ventre e al braccio destro.

I tedeschi che avevano iniziato una azione di rastrellamento in Val Cannobina e lungo la strada costiera, nella supposizione che Piaggio Valmara fosse occupato dai partigiani, avevano deciso di attaccare il posto e di farla finita.

Dal canto loro i neofascisti avevano subito il combattimento con grande stupefazione, poichè fin dall'inizio della spareria si erano accorti che gli attaccanti portavano uniformi tedesche.

Però, allorquando si avvidero che gli avversari non reagivano alle invocazioni di cessare il combattimento, stimarono di aver che fare con partigiani i quali, come era successo più di una volta, muovevano all'attacco travestiti da tedeschi.

Quando tutto apparve chiarito, i nostri soldati uscirono dalle ridotte e si avviarono agli accantonamenti senza dir verbo, da buoni neutrali. Forse i più non avranno neppure avvertito l'equivoco singolare di fascisti e tedeschi che la facevano fuori a fucilate e gli altri saranno rimasti passivi, interamente assorbiti dalle cose di famiglia, come succede spesso ai soldati quando l'azione non li riguarda da vicino.

Uno però, uno fu visto marciare verso gli accantonamenti scotendo la testa come un pendolo. Chi era? Forse, chissà, era un personaggio importante. Probabilmente era « lo storico » della tragedia (o tragicommedia?) di Madonna di Ponte.

La « Rivista Militare Ticinese » si congratula con il camerata **Magg. Gastone Luvini**, Cdt. Bat. fuc. mont. 95, per la sua recente nomina a Giudice d'Appello.